

Sier Alvixe Barozi fo proveditor sora i conti, qu. sier Anzolo,
 Sier Antonio Justinian fo capitano a Vicenza, qu. sier Francesco cavalier,
 Sier Matio Malipiero fo camerlengo di Comun, qu. sier Bortolomio,
 Sier Sebastian Malipiero fo proveditor sora i officii, qu. sier Troilo,
 Sier Antonio Loredan fo auditor vechio, qu. sier Nicolò,
 Sier Antonio Venier fo ai X officii, qu. sier Piero,
 Sier Vettor Dolfin fo a la camera d'imprestidi, qu. sier Nicolò,
 Sier Lorenzo Badoer fo patron a l'Arsenal, qu. sier Ruberto,
 Sier Marco Antonio Calbo fo a le Raxon vecchie, qu. sier Hironimo,
 Sier Nicolò di Prioli fo a le Raxon nuove, qu. sier Mafio,
 Sier Marco da Molin è di Pregadi, qu. sier Francesco,
 non Sier Nicolò Michiel è a le Raxon nuove, qu. sier Francesco,
 non Sier Marco Bragadin è proveditor sora le camere, qu. sier Zuan Alvise.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 12, hore 24. Come, per uno venuto da Genova, riporta che le galle che doveano andar per il Barbone non sono partide ancora, et che 'l Pontefice ha richiesto Andrea Doria al suo servitio cum 6 galle et darli 16 milia ducati di provisione a l'anno; al qual ha risposo e promesso di andarli, damente che 'l Christianissimo re di Franza sia contento.

114* *Item*, per uno venuto da Milano, riporta. Come Lunedì passato, fo a di 9 dil presente, quelli dil castello di Milano ussieno fuora et feceno una grande scaramuza cum li lanzinech, de li quali ne amazorono da 20 in 25, et fo 4 morti di quelli dil castello et altrattanti feriti. Et che scaramuzando volevano intrar in castello dui de quelli, uno fu preso da li lanzinech et l'altro entrò dentro. *Item*, dice che spagnoli hanno dato uno taglion alli mercadanti milanesi di 15 milia ducati, et hanno preso dui et posti in presone per volere li ditti danari: li quali mercadanti non voriano pagar, nè darli. *Item*, di qui a Crema si dice che questi spagnoli andavano tutti a la volta di astesana.

Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 13, hore 17. Manda lettere haute del signor Ca-

millo et del conte Alberto Scotto. *Item*, di Bergamo con lettere di Spagna. Scrive si mandi danari et in bona quantità.

Di Crema, del conte Alberto Scotto al Proveditor zeneral, a di 12, hore 18. Manda lettere di Milan di heri, come era zonto li uno Sanveri, secretario, vien di Spagna a li cesarei. Dice il re Christianissimo ha mandato a dir a Cesare vol rati- ficar il tutto, et l'Imperator certo vien in Italia, ha tolto in sè le differentie dil ducha di Savoia et mar- chese di Saluzo. Zuan Battista Gastaldio torna a Milan con la provision di lettere di cambio di da- nari di seudi 300 mila. Barbon potria esser non venisse fino non venga Cesare in Italia. Il marche- sato di Monferà, aziò non vadi zente ad alozar de li spagnole, vol dar seudi 50 milia, et questi non li voleno. Questi voleno levar le zente dil Stado per tanti danni hanno fatto et fanno. Da Lodi ha hauto aviso le zente è li se lievano, resta *solum* il gover- nador con la sua compagnia. Da Piasenza è stà fatto una crida per il vicelegato, che tutti di anni 20 in su debbino preparar le sue arme; et questo è stà fatto aziò spagnoli non alozino su quel territorio. Questa notte passò do poste a Castellion, con co- mandamento le zente d'arme debano cavalcar verso Saluzo. Quelli del castello ussieno Luni a di 9 do volte a la scaramuza, et fo amazati alcuni di una parte et l'altra, et quelli dil castello tolseno do pezi di artellarie; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Del signor Camillo Orsini, date a Berga- mo, a di 12, hore 19. Per uno suo venuto da Mil- lan ha, zonse di Spagna el Granse secretario, è ve- nuto per la Franza via, lassò il Re a Tolosa, vien a Zamberi a Nostra Donna. La Raina non è ancora zonta in la Franza fin non sia resa la Borgogna a 115 l'Imperator, il qual partiva poi Pasqua di Sivilia per Cordova, Granata, Valenza et poi Barzelona, de dove se imbarcarà per venire in Italia.

Di Bergamo, di rectori, di 12, hore 10. Co- me, havendo hauto lettere di Milan, dil Taxis, qual li mandano lettere di Spagna di l'Orator nostro, pertanto subito le mandano. Et hanno che a Milan si dava danari a le zente, et che la compagnia di Santa Croce alozata in Caravazo hozi se dia levar; *tamen* loro non credeno a Milan si dagino danari.

Di Spagna, di sier Andrea Navaier orator nostro, date in Sivilia a di 27 Marzo. Come, da poi le ultime sue, di 15, fo lettere che madama la Rezente era zonta a Baiona, et haver a di 17 con- signà li fioli del re Christianissimo, zoè il Dolfin et ducha di Orliens per obstagi, et che 'l Vicerè li